



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

14 ottobre 2015

**ARGOMENTI:**

- La Camera ha approvato lo Ius soli e lo Ius culturae, le dichiarazioni di Manco, Barbieri e Kyenge: "Un buon testo, ma si può migliorare".
- Roma 2024: secondo i primi sondaggi le Olimpiadi nella Capitale piacciono ai cittadini.
- Calcio, diritti tv e bancarotte: i presidenti della Lazio, del Genoa e del Bari sarebbero indagati; l'ad del Milan sotto inchiesta.
- Uisp dal territorio: Firmato a Firenze un accordo tra Uisp e Anpas per la formazione su manovre salvavita e defibrillatori. A Milano un pomeriggio di sport in strada per promuovere attività motoria e mobilità sostenibile.



**UISP**  
sportpertutti Unione Italiana Sport Per tutti

## La Camera approva lo ius soli: buon testo, si può migliorare

**Il commento de "L'Italia sono anch'io" è positivo. Ecco dove il testo va migliorato. Dichiarazioni di Manco, Barbieri, Kyenge**

L'aula della Camera ha approvato in prima lettura la proposta di legge sulla cittadinanza agli stranieri che, dunque, dovrà passare ora al vaglio del Senato.

"Oggi si è compiuto un importante passo in avanti per il riconoscimento dello ius soli nel nostro Paese, per il diritto di essere italiano a chi nasce nel nostro Paese – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – occorre proseguire su questa strada e il testo può essere ulteriormente migliorato". **GUARDA IL VIDEO CON L'INTERVISTA A VINCENZO MANCO** DURANTE LA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA MONTECITORIO IL 29 SETTEMBRE 2015, CON LA CAMPAGNA L'ITALIA SONO ANCH'IO.

Dove migliorare la legge? Il presidente dell'Uisp si riferisce ai punti sottolineati nel comunicato stampa della campagna "**L'Italia sono anch'io**", sostenuta dall'Uisp e da altre associazioni, tra le quali Acli e Arci: "In particolare "due sono le questioni su cui si chiedono modifiche – scrive la rete di associazioni – la prima riguarda l'assenza di una norma che consenta la semplificazione delle procedure relative alla naturalizzazione degli adulti, con un trasferimento di competenze dal ministero dell'Interno ai sindaci e il superamento, attraverso norme certe di riferimento, della discrezionalità che oggi caratterizza le decisioni in materia". L'altra questione riguarda "la previsione di uno ius soli temperato che condiziona il futuro di bambine e bambini alla situazione economica della famiglia, introducendo, col requisito del permesso Ue per lungo soggiornanti di uno dei genitori, una discriminazione che viola l'articolo 3 della Costituzione. Italia sono anch'io si augura, che, in seconda lettura, la legge venga migliorata superando almeno le criticità più macroscopiche". Per questo "fa appello ai parlamentari perché diano prova di autonomia e senso di responsabilità nel varare una legge che riguarda il futuro del Paese".

La proposta di legge approvata oggi alla Camera - che iniziò ad essere esaminata dalla commissione Affari costituzionali a giugno 2013 - ha subito diverse modifiche rispetto al testo originario. La proposta approvata oggi prevede - in sintesi - due nuovi modi di acquisto della cittadinanza, per ius soli temperato e per ius culturae. Dunque potranno richiedere la cittadinanza italiana i minori figli di genitori stranieri di cui almeno uno sia in possesso di permesso di soggiorno Ue di lungo periodo ed il minore che abbia fatto ingresso in Italia entro i 12 anni - o vi sia nato - e abbia concluso almeno un ciclo scolastico nel nostro Paese.

Positivo anche il commento di **Pietro Barbieri, portavoce del Forum del Terzo settore**: "*Il via libera allo ius soli temperato e allo ius culturae è un passo importante per il nostro Paese che supera finalmente la visione restrittiva di accoglienza ed amplia i margini per il riconoscimento del diritto di cittadinanza per chi è nato o cresciuto nel nostro Paese. Una svolta dal punto di vista culturale che ci pone finalmente allo stesso livello di civiltà degli altri paesi europei. Restiamo ora in attesa di uno stesso esito positivo in Senato*".

"Felice e orgogliosa" si è detta l'**europarlamentare Ce'cile Kyenge (PD)** che, prima animando con la società civile la campagna "Italia sono anch'io" poi da Ministro per l'Integrazione, ha promosso questa proposta di legge sul cosiddetto ius soli. Durante la prima fase della legislatura l'eurodeputato PD arrivò a promuovere la lettura in Aula, ogni giorno, della storia di uno delle centinaia di migliaia di bambini nati in Italia che stanno crescendo stranieri nel nostro e loro Paese. "Lo ius soli temperato - ha spiegato Kyenge -

riconosce che e' italiano il bambino che nasce e cresce sul nostro suolo da genitori gia' stabilmente in Italia, riconoscerà a quel bambino il diritto di entrare in classe da cittadino italiano. L'introduzione dello ius culturae, invece, consentirà di accedere alla cittadinanza anche a quei bambini che sono arrivati in Italia in eta' inferiore ai 12 anni, dopo aver concluso cinque anni di scuola nella Penisola". Secondo l'europarlamentare PD "il voto di oggi nell'Aula di Montecitorio e' un bene per il Paese, una scelta che racconta un'Italia che investe sul proprio futuro, sul diritto di cittadinanza come potente strumento di integrazione. Questo voto cambia in meglio la vita di tantissimi minori stranieri che non dovranno piu' attendere come oggi ben oltre la maggiore eta', quando ci si e' gia' formati e si e' cresciuti da stranieri nel proprio Paese". (I.M.)

LA RIFORMA

# Nuovi italiani alla Camera c'è il primo sì

Così gli stranieri nati qui  
diventeranno atleti azzurri

PRESENTI	459
VOTANTI	376
ASTENUTI	83
MAGGIORANZA	189
FAVOREVOLI	310
CONTRARI	68

APPROVATO

L'esito del voto a Montecitorio sul ddl cittadinanza ANSA

di **Ettore Intorcchia**  
ROMA

Una svolta epocale per il nostro Paese, un impatto fortissimo su tutto lo sport italiano. Che al tempo stesso è beneficiario ma anche sponsor, tra le righe, di una riforma che ci avvicina al resto d'Europa, anche sul piano sportivo). Con 310 sì, 68 voti contrari e 83 astenuti la Camera ha infatti approvato il

## Tre profili: chance anche per chi arriva in Italia da minore e studia per 5 anni Ora la palla al Senato

disegno di legge sulla cittadinanza che, attraverso lo *ius soli* e lo *ius culturae*, farà diventare italiani gli stranieri nati nel nostro Paese o i minori che abbiano compiuto un ciclo di studi qui da noi. Ora la sfida di ritorno si giocherà in Senato, dove c'è meno margine di manovra per la maggioranza e dove le opposizioni (su tutte la solita e prevedibile Lega) daranno battaglia. Però il dado è tratto. La norma sarà retroattiva: anche chi ha già superato i 20 anni d'età, ma ha i requisiti previsti, potrà ottenere la cittadinanza.

**NATI IN ITALIA.** Saranno italiani i figli, nati nel nostro Paese, di genitori stranieri (la norma si riferisce sempre agli extracomunitari) dei quali almeno uno abbia un permesso di soggiorno dell'Unione Europea di

lunga durata. Entro il 18° anno d'età la richiesta deve essere formalizzata da un genitore o da chi ne fa le veci; il ragazzo o la ragazza, invece, potrà fare richiesta in prima persona entro il 20° compleanno.

**NATI E RIMASTI.** Ugualmente saranno cittadini italiani i figli di stranieri che sono nati nel nostro Paese, ci sono rimasti legalmente e ininterrottamente fino ai 18 anni d'età: la domanda andrà formalizzata entro i 20 anni.

**NATI O CRESCIUTI.** L'altro criterio è quello della formazione. Anche in questo caso a prescindere dai requisiti dei genitori, sono considerati italiani gli stranieri nati nel nostro Paese o arrivati qui prima dei 12 anni che abbiano studiato per almeno 5 anni nelle nostre scuole (valgono anche i percorsi di formazione professionale).

**NUOVI AZZURRI.** Se per lo Stato saranno tutti nuovi italiani, per il nostro sport gli stranieri nati e cresciuti nel nostro Paese saranno tutti possibili nuovi atleti azzurri, se ovviamente sceglieranno di gareggiare con i nostri colori. Una svolta epocale che rafforzerà tutte le nostre nazionali, ampliando la base di scelta dei selezionatori. Nel calcio il modello di riferimento è quello della Germania, un sistema sportivo che è arrivato al top anche grazie alla spinta di chi è nato e cresciuto come un tedesco in mezzo ad altri tedeschi.

# REDATTORE SOCIALE

## Così si diventerà italiani: la Camera approva la legge sulla cittadinanza

Il ddl ora passa al Senato. Ius soli temperato e ius culturae, i nuovi strumenti per acquisire la cittadinanza. Norme valide anche per i 127 mila stranieri in possesso dei requisiti, ma che hanno superato il limite dei 20 anni per la richiesta

13 ottobre 2015

ROMA - L'aula della Camera ha approvato la nuova legge sulla cittadinanza. Via libera al [ddl di riforma](#), che ora passa al Senato, con 310 sì, 66 no e 83 astenuti. Applausi dai Democratici e da Sinistra Ecologia e libertà. Proteste dai banchi della Lega. Alla fine votano contro anche FdI e Forza Italia, mentre il Movimento 5 stelle si astiene. La discussione con le dichiarazioni di voto finali sulla legge era partita in un'aula semivuota, presenti una ventina di deputati, compresa la presidente dell'assemblea, Laura Boldrini.

**Ius soli temperato e allo ius culturae, due nuovi strumenti per acquisire la cittadinanza.** Diventa italiano chi è nato in Italia da genitori stranieri, di cui almeno uno in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo. A questo proposito è stato inserito in corsa un emendamento che include anche i figli dei comunitari. Poiché possono essere titolari di permesso Ue per soggiornanti di lungo periodo solo i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, i figli di cittadini europei sarebbero stati esclusi dalla nuova normativa. "Si trattava di una svista grossolana a cui abbiamo rimediato in tempo", ha sottolineato a questo proposito Khalid Chaouki, deputato del Pd.

Per ottenere la cittadinanza c'è bisogno di una dichiarazione di volontà espressa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, entro il compimento della maggiore età. Senza, può fare richiesta la persona interessata entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. Per lo straniero nato e residente in Italia legalmente senza interruzioni fino a 18 anni (ius soli previsto dalle norme attuali) il termine per la dichiarazione di acquisto della cittadinanza viene aumentato da uno a due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Ha inoltre diritto alla cittadinanza italiana chi arriva entro i 12 anni e abbia frequentato almeno 5 anni di scuole in Italia e, se la frequenza riguarda il corso di istruzione primaria, è necessaria il corso di studi sia stato completato positivamente. La richiesta deve essere inoltrata dal genitore, a cui è richiesta la residenza legale, oppure dall'interessato entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Le nuove norme riguardano anche i 127 mila stranieri in possesso dei nuovi requisiti ma che abbiano superato, al momento di approvazione della legge, il limite di età dei 20 anni per farne richiesta.

**I commenti delle associazioni.** Giacomo Guerrera, presidente Unicef Italia, Raffaella Milano, Direttrice Programmi Italia Europa di Save the Children e Mohamed Taimoun, portavoce di Rete G2 [commentano](#) favorevolmente il voto dell'aula e chiedono che si passi rapidamente all'approvazione definitiva del testo. Le tre associazioni intervenute con degli emendamenti per chiedere un ampliamento della platea dei possibili beneficiari, pur non avendo del tutto raggiunto i risultati auspicati, riconoscono i passi avanti del testo approvato oggi. Giudizio positivo anche per la campagna [L'Italia sono anch'io](#) elementi di criticità, che ci auguriamo, nel passaggio al Senato, possano venire corretti. La campagna ha raccolto e depositato in Parlamento nel 2012 oltre 200 mila firme.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: IUS SOLI TEMPERATO, IUS CULTURAE, CITTADINANZA

## OLIMPIADI

# Roma 2024 piace e cerca interlocutori

Primi sondaggi ok, chiesto un referente in Comune

di Francesco Volpe  
ROMA

Ufficialmente nessuno è preoccupato, nei fatti al Comitato per Roma 2024 tengono le antenne ben dritte. La crisi politica in Campidoglio, che ha portato alle dimissioni del sindaco Marino, lascia i promotori dell'Olimpiade romana (almeno per ora) senza interlocutori sul fronte cittadino. «Non so chi sarà il commissario scelto dal prefetto - ha detto Giovanni Malagò dopo la riunione mensile di Giunta - Renzi ha detto che verrà affiancato da un Dream Team di tecnici, che si occuperanno di mille temi, dai trasporti alle periferie. Ho solo chiesto che lo sport venga messo in prima fila e di avere degli interlocutori diretti che non ostacolino, anzi, semmai agevolino il percorso della candidatura».

Malagò, come già Montezemolo, non teme che dalle elezioni comunali possa uscire un sindaco contrario a Roma 2024: «Abbiamo adempiuto a tutti gli aspetti formali a livello di enti locali. Abbiamo l'appoggio del Governo e quello della Presidenza della Repubblica, che si è più volte esposta a nostro favore. La squadra è molto forte, come mai in passato. Di altri scenari parleremo quando si concretizzeranno».

Mentre il vice-presidente Luca Pancalli continua il lavoro di tessitura in città, incontrando i rappresentanti dei vari municipi, il Comitato avrebbe già condotto un sondaggio (ufficioso) tra i romani. L'esito sarebbe stato migliore del previsto. E lunedì il presidente Luca di Montezemolo, assieme a Malagò, illustrerà la vision e gli obiettivi della candidatura di Roma agli studenti dell'Università di Tor Vergata. L'opera di lobbying internazionale proseguirà invece a fine mese all'assemblea dell'Anoc, l'associazione mondiale dei comitati olimpici, in programma a Washington.

Altro tema discusso quello del doping dopo le dimissioni del professor Pigozzi dalla Cvd, la commissione del ministero della salute preposta ai controlli su amatori e giovani. La Cvd vorrebbe occuparsi anche dei test sugli sport di squadra, ma per ora non ha avuto



Il maratoneta Dorando Pietri

riscontri. «Non sono mai stato interpellato sull'operato della Cvd - ha tagliato corto Malagò - Io ho trasformato la ConiNado in Nado-Italia, firmando l'accordo con i Nas. Dovrà essere il ministero della salute a stabilire se ci sono sovrapposizioni».

**DORANDO AL FORO.** Dorando Pietri avrà la sua "impronta" al Foro Italico. Il mitico maratoneta, che vinse a Londra 1908 e venne poi squalificato perché aiutato a tagliare il traguardo, sarà inserito nella Walk of Fame, il cammino della gloria azzurro che attraversa il parco sportivo della Capitale. Con la sua, troveranno posto anche le mattonelle dedicate ad Armin Zoeggeler (slittino), Maurizio Damilano (marcia), Gianni De Magistris (pallanuoto), Duilio Loi (boxe), Francesco Moser (ciclismo) ed Enrico Fabris (pattinaggio su ghiaccio). Allo stilista Giorgio Armani, che ha disegnato le divise olimpiche di Londra 2012 e Rio 2016, andrà invece il Collare d'Oro, la massima onorificenza del Coni. La consegna a Roma, a metà dicembre, assieme agli atleti che quest'anno hanno conquistato titoli mondiali, ma anche ai campioni olimpici viventi che avevano realizzato le loro imprese prima del 1996, anno di istituzione dei Collari. Tra i premiati Gianni Letta e Massimo Moratti. Il 16 dicembre gli iridati azzurri saranno ricevuti al Quirinale. Il Coni ha infine assegnato tre borse di studio ai figli di Annarita Sidoti, la piccola-grande marciatrice azzurra stroncata a soli 45 anni da un tumore.

# Diritti tv e bancarotte, il calcio sotto torchio

## Milano indaga sul sistema Infront. Galliani inquisito per il crac del Parma

**S**i fa sempre più pesante l'aria che pesa sul mondo del calcio. Sembra essere un vero e proprio sistema quello che la Procura di Milano sta ipotizzando attorno a Infront, la società *advisor* - ossia con un contratto di consulenza - della Lega Calcio per la commercializzazione dei diritti tv e media dei campionati di calcio di serie A e B. Sebbene sottolinei che «in qualità di azienda non è ufficialmente sotto inchiesta» Infront ieri ha confermato che ve-

nerdi scorso la Procura «ha aperto un'indagine a carico di Marco Bogarelli, Giuseppe Ciocchetti e Andrea Locatelli, manager di Infront Italy».

Due le piste dell'indagine: la prima riguarda presunti contributi a due squadre di Serie A, identificate ieri in Genoa e Bari, grazie ai quali questi club avrebbero potuto mettere in regola i bilanci, superando i controlli del Covisor, l'autorità di vigilanza che certifica i bilanci delle società calcistiche.

Nei giorni scorsi sono stati effettuati perquisizioni nelle sedi dei club. Altre perquisizioni sarebbero state effettuate negli uffici di alti dirigenti di Mediaset: Marco Giordani (ad di Rti) e Giorgio Giovetti (responsabile dei diritti sportivi Rti). Su di loro - secondo agenzie di stampa che citano «fonti a diretta conoscenza del dossier» - si indagherebbe per turbativa d'asta e turbata libertà del contraente sulla compravendita dei

diritti tv della Lega Calcio per il periodo 2015-2018. L'ipotesi sarebbe di favoreggiamento da parte di Infront nei confronti di Mediaset. Ieri l'azienda di Cologno Monzese ha diramato una nota in cui ribadisce che «sull'assegnazione dei diritti tv di Serie A 2015-2018 la società e i suoi dirigenti hanno sempre operato nel pieno rispetto delle regole», mentre per quanto riguarda «le ipotesi di accusa relative a rapporti collusivi tra Mediaset e Infront, ribadiamo che le relazioni tra le due società si sono sempre sviluppate in modo dialettico e trasparente nel rispetto dei diversi ruoli». L'atmosfera è però greve. «Il calcio non è solo la palla che rotola ma anche scandali, indagini e vicende processuali. Questo ci amareggia», ha commentato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che prende le distanze, sottolineando che nella vicenda diritti tv «il Comitato non ha nessun tipo di interlocuzione». Un nuovo fronte si è aperto infine a Parma. L'ad del Milan Adriano Galliani è indagato dalla procura emiliana nell'inchiesta per il crac del Parma Fc. L'accusa avanzata è di bancarotta fraudolenta. Oggetto delle indagini è la cessione di Gabriel Paletta, comprato dal Milan per 2,5 milioni di euro. L'ipotesi degli inquirenti è che il difensore italoargentino sia stato acquistato sottocosto rispetto alla reale quotazione di mercato, assai più elevata. La transazione avrebbe creato «un ulteriore depauperamento del patrimonio societario, contribuendo ad aggravare il dissesto». Il club rossonero ha diramato una nota in cui «in relazione alle notizie diffuse in ordine all'iscrizione di Adriano Galliani nel registro degli indagati del Tribunale di Parma» sottolinea «la perfetta regolarità dell'operazione ed è certo che identica sarà la valutazione dei magistrati competenti».

Alessandro Beltrami

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad del Milan, Adriano Galliani

### Pallone scoppiato

L'ad del Milan sotto inchiesta per avere comprato "sottocosto" il difensore Gabriel Paletta

Mercoledì  
14 Ottobre 2015



# Lo scandalo. La Serie A adesso trema, nel mirino Lotito e Preziosi

I patron di Lazio e Genoa indagati, anche se i loro legali smentiscono. Lo scandalo ruota attorno ai reati contestati di turbativa d'asta e turbata libertà degli incanti dei diritti tv previsti per il triennio 2015-2018

ANGELO MARCHI

**V**oci di corridoio nella Procura di Milano parlano di una "nuova tangentopoli" a sfondo calcistico.

L'arresto del fiscalista Andrea Baroni rinchiuso nel carcere milanese di San Vittore con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, potrebbe essere solo l'inizio di un effetto domino senza fine. Il punto di partenza dell'ennesimo scandalo del pallone è la Svizzera per arrivare a Milano, negli uffici della Lega Serie A, dove venerdì la Finanza ha effettuato una perquisizione. La stessa cosa è accaduta nelle sedi di Genoa e Bari, in quelle di Mediaset e Infront Italy (advisor della Lega Serie A) e a casa di alcuni indagati. Tra loro i dirigenti di Mediaset Giorgio Giovetti e Marco Giordani; Marco Bogarelli, Andrea Locatelli e Giuseppe Ciochetti (presidente e consiglieri di amministrazione di Infront Italy); Riccardo Silva (presidente di MP&Silva, che commercializza i diritti tv esteri della A). Secondo quanto riporta il Corriere della Sera, il presidente del Genoa, Enrico Preziosi, e il presidente del Bari, Gianluca Paparesta sarebbero indagati per l'ipotesi di «ostacolo all'attività di vigilanza» (si ipotizzano due operazioni di «doping finanziario» per aggiustare a bella posta i bilanci) mentre Claudio Lotito, presidente della Lazio, sarebbe finito sotto inchiesta per «ostacolo all'attività di vigilanza» di Covisoc: «Non ci risulta nulla. Non è arrivato nessun atto da parte degli uffici giudiziari, né informazioni di garanzia, non sono state fatte perquisizioni o acquisizioni di documenti, niente», informa l'avvocato di Lotito, Gian Mi-



Il patron della Lazio, Claudio Lotito

chele Gentile.

Comunque, nel primo filone di inchiesta tutto si concentra sulla Serie A: perché i reati di turbativa d'asta e turbata libertà degli incanti riferita ai diritti tv assegnati nel giugno 2014 per il triennio 2015-18 permette letteralmente alla maggioranza dei club di restare in vi-

ta. I soldi avuti (943 milioni di euro a stagione) è la fonte primaria che consente di pagare gli stipendi dei tesserati, acquistare giocatori e di coprire le spese accessorie legate alle attività dei club. Ma i soldi non bastano mai e così le società si sono rivolte alla Infront di Bogarelli deus ex machina dei diritti sportivi. Ma secondo la Procura di Milano, la parte che riguarda l'asta degli ultimi diritti tv ha visto delle azioni e richieste illegali. Per i magistrati, Infront avrebbe pilotato il bando in favore di Mediaset, condizionando modalità e tempistiche. L'istruttoria è ancora in corso: dovrà arrivare a una conclusione entro il 30 aprile 2016. La Procura inoltre indaga pure su un altro possibile reato: ostacolo all'attività degli organi di vigilanza. In particolare nei confronti della Covisoc che ha il compito per la Figc di dare l'ok (dopo aver vi-

sionato i bilanci) all'iscrizione dei club ai campionati. Al momento al vaglio degli inquirenti sono finiti presunti ritocchi ai bilanci di alcune società proprio per evitare il no della Covisoc. Nel mirino Genoa e Bari per possibili finanziamenti occulti. Nel primo caso si tratta di circa 15 milioni di euro versati in tre anni da Enrico Preziosi, come azionista di maggioranza del club. Da dove arriva il denaro? Quanto al Bari Infront avrebbe dato al club pugliese 460 mila euro per la sponsorizzazione della seconda maglia. Si può fare? Tecnicamente no, sia eticamente che per un non celato conflitto di interessi che è al vaglio degli inquirenti. Intanto la "profezia" del patron della Samp Massimo Ferrero: «La maggior parte delle squadre vivono di diritti tv, quindi il rischio è che il calcio si fermi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì  
14 Ottobre 2015

## Sport: Anpas formera' operatori Uisp per uso defibrillatori

**ANSA**

Impareranno a usare apparecchiature 'salva vita' centri sportivi (ANSA) - FIRENZE, 13 OTT - Tecnici e operatori Uisp saranno addestrati all'uso dei defibrillatori automatici per salvare la vita nei centri sportivi. La formazione alle manovre di base per la rianimazione e all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici sara' effettuata dai volontari delle Pubbliche assistenze toscane. E' quanto prevede un accordo firmato oggi in Consiglio regionale tra il presidente di Anpas Toscana Attilio Farnesi e il presidente regionale di Uisp Matteo Franconi, alla presenza del consigliere regionale Pd Alessandra Nardini, e del vice presidente Uisp Nazionale Simone Pacciani. Grazie a questa intesa, spiega una nota, saranno realizzati dai formatori Anpas, programmi specifici rivolti a operatori Uisp (personale non sanitario) sulla rianimazione cardiopolmonare per adulti e pediatrica. La durata del corso e' prevista in cinque ore complessive di lezioni frontali ed esercitazioni pratiche. Al termine della formazione e una volta superato l'esame di idoneita', sara' rilasciato l'attestato finale di operatore Dae. "Per le nostre associazioni - ha detto Farnesi - promuovere la cultura della salute e della prevenzione e' fondamentale. Per questo abbiamo condiviso la volonta' di formare operatori e tecnici sportivi alle manovre di rianimazione e all'utilizzo dei Dae. Come Pubbliche assistenze saremo anche disponibili ad essere presenti coi nostri mezzi anche nelle grandi manifestazioni organizzate da Uisp in strada, tra la gente e con la gente". Secondo Franconi, "finalmente con questo accordo possiamo iniziare un massiccio intervento nei Comitati territoriali e sulle Associazioni affiliate a Uisp, volto a formare operatori che, in caso di necessita', possano prontamente intervenire per salvare vite umane. In questa delicata ed importante materia, finalmente la Regione Toscana mette a disposizione del mondo sportivo, della sanita' e dei Comuni, uno strumento legislativo chiaro e attuabile. Mi riferisco alla nuova legge, approvata il 6 ottobre scorso dal Consiglio regionale", sull'uso dei defibrillatori nell'ambito sportivo. (ANSA). Y7G-MU 13-OTT-15 15:50 NNNN

## Anpas e Uisp insieme per salvare più vite

**F** Mi piace **Condividi** 3 **Tweet** 2 **G+** 0



[//cdn.quinews.net/stir/w900-h600/images/5/9/59-anpas-uisp-nardini-cropped-62.jpg](http://cdn.quinews.net/stir/w900-h600/images/5/9/59-anpas-uisp-nardini-cropped-62.jpg)

**Gli operatori sanitari insegneranno a circa 1500 dirigenti che lavorano nei centri sportivi ad utilizzare i defibrillatori e fare i massaggi cardiaci**

**FIRENZE** — L'accordo siglato in Consiglio regionale dal presidente di Anpas Toscana e dal vicepresidente nazionale della Uisp è il primo in Italia. Un accordo che è la naturale conseguenza della legge approvata in Toscana il 6 ottobre scorso e che impone a tutti gli impianti sportivi di dotarsi di un defibrillatore **entro il 1° luglio** del prossimo anno.

Ecco allora che i primi a voler formare i loro dirigenti e tecnici sono stati i vertici della **Uisp**, che nelle prossime settimane effettueranno un monitoraggio nelle loro strutture per capire quante persone dovranno partecipare ai corsi di cinque ore organizzati da **Anpas Toscana**.

"Per le nostre Associazioni – ha detto il presidente di Anpas Toscana, **Attilio Farnesi** – promuovere la cultura della salute e della prevenzione è fondamentale. Per questo abbiamo condiviso la volontà di formare operatori e tecnici sportivi alle manovre di rianimazione e all'utilizzo dei Dae. Come Pubbliche assistenze saremo anche disponibili ad essere presenti coi nostri mezzi anche nelle grandi manifestazioni organizzate da Uisp in strada, tra la gente e con la gente".

"Questo è un accordo che stipuleremo anche a livello nazionale - ha detto **Simone Pacciani**, vicepresidente Uisp -. Il nostro obiettivo è avere almeno un dirigente in ogni struttura che sappia utilizzare un defibrillatore e sappia praticare un massaggio cardiaco. Significa **18mila persone formate nei nostri centri**".

L'accordo è stato siglato a Palazzo Panciatichi a Firenze alla presenza della consigliera regionale Pd, **Alessandra Nardini**. "Come espresso anche nella **Carta Etica dello Sport** - ha ricordato la consigliera - l'attività fisica e sportiva è una componente essenziale nel processo educativo. E' quindi indispensabile che lo svolgimento dell'attività fisica si effettui in condizioni di massima sicurezza e l'approvazione della nuova Legge regionale, che fa chiarezza nel sistema normativo con una notevole semplificazione burocratica, è un passo importante in tal senso".



## Manovre salvavita e defibrillatori automatici in palestra

TOSCANA - 14/10/2015 - Firmata l'intesa per la formazione tra Uisp e Pubbliche assistenze toscane

Tecnici e operatori Uisp saranno addestrati per salvare la vita. La formazione alle manovre di base per la rianimazione e all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici sarà effettuata dai volontari delle Pubbliche Assistenze toscane. L'accordo è stato firmato tra il presidente di Anpas Toscana, Attilio Farnesi e il presidente regionale di Uisp, Matteo Franconi, alla presenza della consigliera regionale, Alessandra Nardini, e del vice presidente Uisp Nazionale, Simone Pacciani. Grazie a questa intesa saranno realizzati dai formatori Anpas, programmi specifici rivolti a operatori Uisp (personale non sanitario) sulla rianimazione cardiopolmonare per adulti e pediatrica. Particolare attenzione sarà rivolta alle emergenze negli impianti sportivi gestiti direttamente da UISP o indirettamente dalle società affiliate, e grazie all'accordo sarà possibile sia addestrare nuovo personale, sia fare corsi di aggiornamento per quelli già formati. Anpas Toscana effettuerà i corsi all'interno di spazi concordati con Uisp. La durata del corso è prevista in cinque ore complessive di lezioni frontali ed esercitazioni pratiche. Uisp farà nei prossimi giorni una ricognizione nei suoi comitati territoriali in modo da individuare le necessità formative nei territori dove è presente l'attività associativa UISP. Al termine della formazione e una volta superato l'esame di idoneità, sarà rilasciato l'attestato finale di operatore DAE laico valevole ai fini di legge. L'accordo rappresenta un importante passo avanti per la tutela della salute degli sportivi. Palestre e spazi 'cardioprotetti', con laici in grado di utilizzare un defibrillatore semiautomatico, o praticare un massaggio cardiaco, rappresentano luoghi dove in caso di infortunio o attacco cardiaco, le possibilità di salvare la vita diventano molto più elevate. «Per le nostre Associazioni – ha detto il presidente di Anpas Toscana, Attilio Farnesi – promuovere la cultura della salute e della prevenzione è fondamentale. Per questo abbiamo condiviso la volontà di formare operatori e tecnici sportivi alle manovre di rianimazione e all'utilizzo dei Dae. Come Pubbliche assistenze saremo anche disponibili ad essere presenti coi nostri mezzi anche nelle grandi manifestazioni organizzate da Uisp in strada, tra la gente e con la gente». Matteo Franconi, Presidente di UISP Toscana, afferma che «Finalmente con questo accordo possiamo iniziare un massiccio intervento nei Comitati territoriali e sulle ASD affiliate a UISP volto a formare operatori che, in caso di necessità, possano prontamente intervenire per salvare vite umane. In questa delicata ed importante materia, finalmente la Regione Toscana mette a disposizione del mondo sportivo, della sanità e dei Comuni, uno strumento legislativo chiaro e attuabile. Mi riferisco alla nuova legge di modifica della l.r. 22/2013, approvata il 6 di questo mese dal Consiglio Regionale, che ridefinisce con molta chiarezza il ruolo che dovrà essere svolto dai vari soggetti che promuovono l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici, prorogando altresì l'istallazione obbligatoria dei DAE all'interno degli impianti sportivi al 1° luglio 2016»

### ALTRE DI CRONACA

14/10/2015 - TOSCANA **Meningite: bambina di 3 anni ricoverata in ospedale Firenze**

13/10/2015 - TOSCANA **Maltempo, disagi a Prato. Chiuso per un'ora il sottopasso di Capezzana**

13/10/2015 - TOSCANA **Sicurezza al pronto soccorso, la Cgil: "Potenziare il posto di polizia". Ma il questore dice no**

13/10/2015 - TOSCANA **Pensioni, presidio di Cgil, Cisl e Uil davanti alla prefettura**

13/10/2015 - TOSCANA **Maxidiscarica a Iolo: Asm rimuove 400 sacchi neri**

13/10/2015 - TOSCANA **Industriale pratese ricattato dalla escort: "dico a tua moglie che hai fatto sesso con una minorenne"**

13/10/2015 - TOSCANA **Denunciate badanti di 94enne, presi soldi col suo bancomat**

13/10/2015 - TOSCANA **Sanità confermato impianto precedente con 3 Asl area vasta**

13/10/2015 - TOSCANA **Giovane speronata e accoltellata: l'ex non risponde al gip**

13/10/2015 - TOSCANA **Xekalos (M5S): "Il problema di Firenze non sono i taxi ma il traffico"**

Comunicato stampa

## Corso Buenos Aires chiuso per sport

Comunicato - [Inserito Da Claudio](#) - 13 Ottobre 2015

Consiglia 0



Camminare, Correre, pattinare o andare in bici in mezzo a corso Buenos Aires di domenica pomeriggio. Questo è accaduto domenica 11 ottobre dalle 14.00 alle 18.00. L'intero corso è stato infatti chiuso al traffico per una iniziativa fortemente voluta e organizzata da Antonio Iannetta, direttore di UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti) e dal Consiglio di Zona 3.

Urban sport, Running, skate, bike, walking insieme in questa iniziativa organizzata al fine di sensibilizzare la città sul tema della mobilità senza motore. Chiudere al traffico una delle più importanti arterie di Milano per promuovere attività motorie diffuse che permettono forme di mobilità sostenibile, ha un grande valore simbolico per una metropoli come Milano. Città all'avanguardia in Italia, e non solo, per ciò che concerne la mobilità a zero emissioni.

Corso Buenos Aires, una delle più grandi arterie commerciali d'europa è stata chiusa al traffico. L'iniziativa è stata aperta a tutti i milanesi, nessuno escluso che hanno partecipato numerosi.

"Vivere gli spazi urbani in modo differente, usufruire di una delle strade più trafficate della città per praticare sport, camminare liberamente, muoversi con tutta la famiglia, questa - spiega **Antonio Iannetta** - è un'ottima occasione per riappropriarsi di spazi solitamente invasi dalle macchine per poter vivere la città in modo sostenibile."

**Nota** - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di MilanoToday

### MILANOTODAY

PRESENTAZIONE  
REGISTRATI  
PRIVACY

INVIA CONTENUTI  
HELP  
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU MILANOTODAY](#)

### CANALI

HOME  
CRONACA  
SPORT  
POLITICA  
ECONOMIA  
LAVORO

EVENTI  
RECENSIONI  
SEGNALAZIONI  
FOTO  
VIDEO  
PERSONE

### ALTRI SITI



MONZATODAY  
BRESCIATODAY  
NOVARATODAY  
ILPIACENZA  
LECCOTODAY  
TUTTE »

### SEGUICI SU



### SEGUICI VIA MOBILE



[CHI SIAMO](#) [PRESS](#) [CONTATTI](#)